



LEONARDO DAVINCI
LICEO SCIENTIFICO | TRENTO

LICEO SCIENTIFICO “LEONARDO DA VINCI”

Via C. Madruzzo n° 24 – 38122 Trento (TN)

PIANO DI EMERGENZA

Redatto ai sensi dell’Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998



Trento, 11 settembre 2017

1. INDICE

1.	INDICE	2
2.	GENERALITÀ	4
2.1	Considerazioni generali	4
2.2	Riferimenti legislativi	4
2.3	Struttura del piano	7
3.	DATI DELLA SCUOLA	8
3.1	Scuola	8
3.2	Datore di lavoro	8
3.3	Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	8
3.4	Medico competente	8
3.5	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	8
3.6	Organigramma lavoratori addetti al primo soccorso, alla rapida evacuazione dei lavoratori e gestione dell'emergenza ad alla prevenzione incendi	8
3.7	Attività esercitata	9
3.8	Popolazione presente nell'edificio	9
3.9	Orario di apertura della scuola	9
4.	CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	10
4.1	Descrizione dell'edificio scolastico	10
4.2	Ambiente esterno all'edificio	11
4.3	Accessi esterni all'edificio	11
4.4	Possibilità di manovra dei mezzi di soccorso	11
4.5	Vie di esodo e luoghi sicuri	11
4.6	Emergenza con presenza di persone disabili	12
4.6.1	<i>Chi assiste le persone disabili</i>	12
4.6.2	<i>Dove situare i posti di lavoro delle persone disabili</i>	12
4.6.3	<i>Tecniche di assistenza a disabili motori</i>	12
4.6.4	<i>Tecniche di assistenza a disabili dell'udito</i>	15
4.6.5	<i>Tecniche di assistenza a disabili della vista</i>	16
4.6.6	<i>Tecniche di assistenza per disabilità cognitiva</i>	17
4.7	Eventuale presenza utenze esterne	18
5.	MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO	19
5.1	Mezzi ed impianti antincendio	19
5.1.1	<i>Estintori</i>	19
5.1.2	<i>Idranti</i>	20
5.2	Mezzi di comunicazione	21
6.	DESCRIZIONE INCARICHI	22
6.1	Dirigente della scuola	22
6.2	Docenti	22

6.3	Alunni	22
6.4	Addetti alla rapida evacuazione e gestione dell'emergenza	22
6.5	Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio	23
7.	SCENARI DELLE EMERGENZE RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI	24
8.	LINEE GUIDA COMPORTAMENTALI	25
8.1	Descrizione incarichi	25
8.2	Schede comportamentali	25
9.	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	36
9.1	Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione	36
9.1.1	Segnalazione verbale "porta a porta" da parte degli addetti	36
9.1.2	Segnalazione mediante campanello	36
9.2	Controllo operazioni di evacuazione	36
9.3	Raccolta, controllo e verifica dei moduli di evacuazione	37
9.4	Primo soccorso	37
9.5	Chiamate di soccorso	37
10.	ESERCITAZIONI DI INTERVENTO ED EVACUAZIONE	39
10.1	Simulazione dell'emergenza che non comporta l'evacuazione dell'edificio	39
10.2	Simulazione dell'emergenza che comporta evacuazione totale dell'edificio	39
10.3	Annotazioni	40
11.	NOTIZIE UTILI PER L'EMERGENZA	41
11.1	Destinazione del piano	41
11.2	Disposizioni finali	41
11.3	Informazione e formazione	42
11.3.1	Informazione	42
11.3.2	Formazione	42
11.4	Numeri di telefono utili per la gestione dell'emergenza	42
12.	VALIDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	43
13.	ELENCO ALLEGATI.	44

2. GENERALITÀ

2.1 Considerazioni generali

D.M. 26.08.1992 - art. 12.0

“Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell’anno scolastico”

D.M. 10.03.1998 – art. 5, comma 1

“All’esito della valutazione dei rischi d’incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza...”

Tra gli strumenti che la normativa ha introdotto in materia di prevenzione degli incendi assume particolare rilevanza la valutazione preventiva dei possibili rischi di insorgenza di incendio e la successiva pianificazione e gestione dell’emergenza.

Il D.M. 10.03.1998 precisa inoltre come la predisposizione di un piano di emergenza sia conseguente alla redazione di un documento di valutazione dei rischi d’incendio.

Il piano di emergenza viene redatto facendo riferimento alla data della sua redazione; esso deve essere periodicamente aggiornato allorquando vengono a modificarsi lo stato dei luoghi, le attività svolte, il personale presente, le condizioni esterne alla struttura e non dipendenti dall’attività.

Il piano di emergenza ha lo scopo di costituire un riferimento per la gestione di un evento potenzialmente pericoloso e non appartenente al normale svolgimento dell’attività, al fine di evitare che in conseguenza di tali situazioni possano ingenerarsi comportamenti e reazioni incontrollate che, coinvolgendo un gran numero di persone, possono avere conseguenze gravi e possono rendere difficili anche le eventuali operazioni di soccorso.

L’emergenza per sua stessa natura coglie di sorpresa e la reazione più immediata ed istintiva è la fuga, magari disordinata, che però può rivelarsi la scelta peggiore.

La pianificazione dell’emergenza si prefigge proprio lo scopo di evitare comportamenti inconsulti, preparando i soggetti alle possibili situazioni di pericolo e di conseguenza ai comportamenti da adottare.

Organizzare che le operazioni di trasferimento delle persone dal luogo pericoloso a un luogo sicuro avvengano in modo tempestivo ed ordinato contribuisce a ridurre il livello di rischio derivante da una situazione di emergenza.

Il piano contiene pertanto indicazioni sui comportamenti che andranno assunti:

- dagli alunni;
- da ogni lavoratore;
- dagli addetti alla gestione dell’emergenza;
- dagli ospiti presenti.

2.2 Riferimenti legislativi

Il presente piano di emergenza viene redatto per assolvere agli adempimenti previsti dai disposti legislativi di seguito elencati:

D.M. 26 agosto 1992 “Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”:

- punto 12.0: “Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell’anno scolastico”.

D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”:

- **art. 15** (Misure generali di tutela), comma 1, lettera u): *“Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono: ... (omissis): “Le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato”.*
- **art. 18** (Obbligo del datore di lavoro e del dirigente), comma 1: *“Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all’articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:*
 - b) *designare preventivamente i lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell’emergenza;*
(omissis)
 - h) *adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- **art. 19** (Obblighi del preposto), comma 1, lettera c): *“Richiedere l’osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa”.*
- **art. 20** (Obblighi dei lavoratori), comma 2: *“I lavoratori devono in particolare:*
 - a) *contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all’adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*
 - b) *osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;*
 - c) *utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;*
 - d) *utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;*
 - e) *segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell’ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l’obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;*
 - f) *non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;*
(omissis)
- **art. 43** (Disposizioni generali):
 - 1. *Ai fini degli adempimenti di cui all’articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:*
 - a) *organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell’emergenza;*
 - b) *designa preventivamente i lavoratori di cui all’articolo 18, comma 1, lettera b);*
 - c) *informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;*
 - d) *programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;*
 - e) *adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell’impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.*

2. *Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.*
 3. *I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.*
 4. *Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.*
- **art. 45** (Primo soccorso):
1. *Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.*
 2. *Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.*
 3. *Con appositi decreti ministeriali, acquisito il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.*
- **art. 46** (Prevenzione incendi):
1. *La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.*
 2. *Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.*
 3. *Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:*
 - a) *i criteri diretti atti ad individuare:*
 - 1) *misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;*
 - 2) *misure precauzionali di esercizio;*
 - 3) *metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;*
 - 4) *criteri per la gestione delle emergenze;*
 - b) *le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.*
 4. *Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.*
 5. *Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle*

aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.

(omissis)

- **art. 50** (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza), comma 1, lettera c): il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza "è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente"
- **art. 19** (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza), comma 1, lettera d): il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza "è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37"
- **art. 36** (Informazione dei lavoratori), comma 1, lettera e): "Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro"
- **art. 37** (Formazione dei lavoratori), comma 9: "I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico ... (omissis)"

D.M. 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro)

- **art. 2** (Valutazione dei rischi di incendio), comma 1: "La valutazione dei rischi di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, costituiscono parte specifica del documento di cui all'art. 4, comma 2 del D. Lgs. 626/94 (documento di valutazione dei rischi)"
- **art. 2** (Valutazione dei rischi di incendio), comma 2: "Nel documento di cui al comma 1 sono altresì riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, o quello del datore di lavoro, nei casi di cui all'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 626/94 (Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi)"
- **art. 5** (Gestione dell'emergenza in caso di incendio), comma 1: "All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII (Pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio)."

2.3 Struttura del piano

Nel piano di emergenza vengono individuati:

- le caratteristiche dell'edificio scolastico con riferimento alla struttura e alle persone presenti;
- gli scenari delle emergenze ragionevolmente prevedibili;
- il modello organizzativo;
- le linee guida comportamentali;
- l'organizzazione e la gestione dell'emergenza;
- le esercitazioni di intervento e di evacuazione;
- le informazioni utili per l'emergenza.

Il piano dovrà essere aggiornato e revisionato ogni volta vengano a mutare le condizioni iniziali, sia nella struttura sia nel personale o alla luce delle esperienze maturate nel corso delle esercitazioni.

Negli ultimi capitoli del piano di emergenza si sono predisposte le tabelle per aggiornare, anno per anno, l'organigramma delle persone coinvolte nella gestione dell'emergenza. Tali tabelle dovranno essere compilate all'inizio dell'anno scolastico ed essere rese note a tutte le persone interne all'edificio scolastico.

3. DATI DELLA SCUOLA

3.1 Scuola

- **LICEO SCIENTIFICO “LEONARDO DA VINCI”**
- Sede: via Cristoforo Madruzzo n° 24 – 38122 Trento (TN)

3.2 Datore di lavoro

- Valentina Zanolla – Dirigente scolastico

3.3 Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

- Lorenzo Ballarini
della società Tecnica & Sicurezza S.r.l. – Via Terra Nera n° 73/Bis – 38065 Mori (TN)

3.4 Medico competente

- Rosano Mammarella

3.5 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

- Giacomo Daniele Benvenuto

3.6 Organigramma lavoratori addetti al primo soccorso, alla rapida evacuazione dei lavoratori e gestione dell'emergenza ad alla prevenzione incendi

Addetti al primo soccorso	
- Con atto specifico sono stati individuati gli addetti al primo soccorso, si rimanda al suddetto atto per l'elenco dei nominativi	
<input checked="" type="checkbox"/>	Gli addetti hanno frequentato i corsi di formazione previsti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.
<input type="checkbox"/>	Gli addetti non hanno frequentato i corsi di formazione previsti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.

Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio, alla rapida evacuazione dei lavoratori e gestione dell'emergenza	
- Con atto specifico sono stati individuati gli addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio, alla rapida evacuazione dei lavoratori e gestione dell'emergenza, si rimanda al suddetto atto per l'elenco dei nominativi	
<input checked="" type="checkbox"/>	Gli addetti hanno frequentato i corsi di formazione previsti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.
<input type="checkbox"/>	Gli addetti non hanno frequentato i corsi di formazione previsti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.

3.7 Attività esercitata

- Scuola secondaria di secondo grado

3.8 Popolazione presente nell'edificio

In base alla popolazione presente la scuola può essere classificata come segue, conformemente ai disposti dell'art. 1.2 D.M. 26 agosto 1992.

<input type="checkbox"/>	tipo 0	scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone
<input type="checkbox"/>	tipo 1	scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone
<input type="checkbox"/>	tipo 2	scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone
<input type="checkbox"/>	tipo 3	scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone
<input type="checkbox"/>	tipo 4	scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone
<input checked="" type="checkbox"/>	tipo 5	scuole con numero di presenze contemporanee oltre 1200 persone

3.9 Orario di apertura della scuola

- Nella scuola le lezioni avvengono dal lunedì al sabato. L'edificio scolastico, oltre agli orari di apertura per le lezioni vede al suo interno lavoratori sia la mattina che il pomeriggio fino a tarda sera.

4. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

4.1 Descrizione dell'edificio scolastico

L'edificio scolastico è indipendente e non comunica con altre attività non pertinenti con l'attività scolastica stessa.

L'edificio è stato di recente in parte ristrutturato, ha murature in pietra, con tetto avente orditura in legno. Le partizioni orizzontali sono costituite da solai in laterocemento; le partizioni interne sono realizzate o murature di pietra o in mattoni di laterizio o con pareti in cartongesso.

L'edificio è costituito da cinque livelli: un piano seminterrato, un piano terra, un piano primo, un piano secondo, un piano terzo e, solo per il corpo centrale dell'edificio, un piano quarto.

I vari livelli dell'edificio sono tra loro collegati da:

- scale interne;
- scale interne protette;
- scale interne a prova di fumo;
- ascensore.

La sede garantisce l'accesso ad eventuali portatori di handicap.

 ESTINTORE	Gli estintori sono affissi alle pareti e sono opportunamente segnalati.
 IDRANTE	Gli idranti sono alloggiati nelle apposite cassette e sono opportunamente segnalati.
 USCITA DI EMERGENZA	Le vie di fuga sono segnalate dall'apposita segnaletica di emergenza seguendo l'indicazione della quale si raggiunge l'esterno dell'edificio.
 PUNTO DI RACCOLTA	I punti di raccolta sono cinque: 1. lato nord, presso ingresso principale; 2. lato ovest, zona palestra 3 esterna; 3. lato sud, piazzale verso Arcivescovile; 4. lato est, su via Endrici; 5. piazzale interno, tra le palestre 1 e 2.

4.2 Ambiente esterno all'edificio

L'edificio è interamente circondato da spazi aperti di pertinenza interamente delimitati con una recinzione in muratura.

Le pertinenze esterne confinano:

- su tre lati con pubbliche vie: via Monsignore Endrici, via Cristoforo Madruzzo, via Giuseppe Giusti;
- su un lato con le pertinenze esterne di altri edifici.

Il perimetro dell'edificio è interamente percorribile a piedi. Le pertinenze esterne dell'edificio o sono pavimentate tramite cubettatura in porfido o tramite asfaltatura.

Durante la stagione invernale è assicurata la pulizia da neve e ghiaccio di tutte le aree esterne di transito pedonale.

Sui piazzali interni ci sono spazi adibiti al parcheggio di autoveicoli.

4.3 Accessi esterni all'edificio

Vi sono i seguenti accessi:

- pedonali:
 - nr. 1 ingresso pedonale da via Cristoforo Madruzzo;
- carrai:
 - n. 1 ingresso carraio da via Monsignore Endrici;
 - n. 1 ingresso carraio da via Giuseppe Giusti;
 - n. 1 ingresso carraio da via Cristoforo Madruzzo.

L'accesso ai cancelli da parte dei mezzi di soccorso antincendio è agevole e con spazi di possibile manovra. Sui piazzali di pertinenza della scuola è permessa la facile manovra dei mezzi di soccorso con possibilità di accostare all'edificio.

4.4 Possibilità di manovra dei mezzi di soccorso

L'intera zona dove è inserito l'edificio in esame, è servita da strade ampie che sono facilmente percorribili da parte dei mezzi di soccorso in caso di emergenza. Le strade di accesso non presentano pendenze significative o pericolose, hanno portata di resistenza al carico dei mezzi antincendio certamente sufficiente.

L'intero perimetro dell'edificio può essere percorso a piedi, mentre con dei mezzi di soccorso è possibile raggiungere tutti i lati esterno dell'edificio. Le autoscale possono accostare alle pareti esterne dell'edificio.

4.5 Vie di esodo e luoghi sicuri

Le vie di esodo sono dei percorsi senza ostacoli al deflusso che consentono alle persone che occupano un edificio di raggiungere un luogo sicuro. Le vie di esodo nell'edificio sono rappresentate dai corridoi e dalle scale di cui è dotato l'edificio stesso; le vie di esodo sono state indicate sulle planimetrie di emergenza, affisse a parete, con delle frecce di colore verde.

I percorsi si riferiscono a condizioni tipo, pertanto in caso di esodo si dovrà tenere conto della provenienza del pericolo ed eventualmente utilizzare percorsi alternativi a quelli specificatamente segnalati per ogni locale.

Tutte le vie di esodo verso luoghi sicuri sono segnalate con opportuni cartelli segnaletici di emergenza.

In relazione all'affollamento presente ai vari piani dell'edificio ed in relazione alla scelta dei percorsi di fuga effettuata con la redazione del piano di emergenza dell'edificio stesso, le scale ed i corridoi hanno larghezze adeguate alla capacità di deflusso necessaria per evacuare l'edificio scolastico.

Giunti all'esterno dell'edificio si dovranno raggiungere i **punti di raccolta** che costituiscono un luogo sicuro è cioè il luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza. In tale luogo dovranno riunirsi tutte le persone occupanti la scuola.

Luoghi sicuri	<input checked="" type="checkbox"/> Di tipo statico 	I luoghi sicuri di tipo statico sono cinque: <ol style="list-style-type: none"> 1. lato nord, presso ingresso principale; 2. lato ovest, zona palestra 3 esterna; 3. lato sud, piazzale verso Arcivescovile; 4. lato est, su via Endrici; 5. piazzale interno, tra le palestre 1 e 2.
	<input checked="" type="checkbox"/> Di tipo dinamico	Per luoghi sicuri di tipo dinamico si considerano tutti i percorsi esterni compresi tra le uscite di emergenza e i luoghi sicuri di tipo statico individuato.

4. 6 Emergenza con presenza di persone disabili

In caso di emergenza con presenza di persone disabili devono essere adottate le misure più idonee a seconda della disabilità delle persone.

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- **disabili motori;**
- **disabili sensoriali uditivi;**
- **disabili sensoriali visivi;**
- **disabili cognitivi.**

4. 6 .1 Chi assiste le persone disabili

Devono essere incaricate da parte del Datore di lavoro le persone che in caso di emergenza devono farsi carico di aiutare le persone disabili (alunni o lavoratori).

La scuola ha redatto un apposito modulo **MODULO Disabili** (vedere il modulo in Allegato 3) con il quale:

- il Datore di lavoro nomina le persone che in caso di emergenza devono farsi carico di aiutare le persone disabili (alunni o lavoratori);
- le persone disabili possano segnalare al Datore di lavoro la loro situazione di disabilità, dovuta ad eventi permanenti o temporanei vari, quali infortuni, ecc.

Le persone incaricate del soccorso dei disabili, in caso di emergenza, portano soccorso al disabile senza peraltro mettere a repentaglio la loro vita.

4. 6 .2 Dove situare i posti di lavoro delle persone disabili

I luoghi frequentati dalle persone disabili devono essere, per quanto possibile, ricavati in locali ubicati al piano terra dell'edificio ed in prossimità delle uscite di emergenza dall'edificio stesso.

Qualora si verificano disabilità temporanee ed i posti di lavoro frequentati dalle persone disabili si trovino ai piani superiori dell'edificio, si deve valutare la possibilità di ricavare dei posti di lavoro temporanei posizionati al piano terra dell'edificio stesso.

4. 6 .3 Tecniche di assistenza a disabili motori

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- al segnale di allarme le persone incaricate all'assistenza della persona disabile, qualora non sia già con la persona disabile, cerca di raggiungerla, senza peraltro mettere a repentaglio la propria vita;
- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, se possibile, la persona con capacità motorie ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo e rimanere in attesa dei soccorsi. I luoghi idonei possono ad esempio essere:
 - un locale dotato di finestra appartenente ad un compartimento diverso da quello dove si è sviluppata l'emergenza (ad esempio un focolaio di incendio);
 - un pianerottolo di una scala di emergenza esterna all'edificio;
 - un locale dotato di finestra situato lontano da quello dove si è sviluppata l'emergenza (ad esempio un focolaio di incendio).
- se il disabile è totalmente incapace di collaborare dal punto di vista motorio con le residue capacità di movimento (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria), chi lo assiste deve affacciarsi all'esterno dell'edificio e segnalare la propria presenza ai soccorritori.

Valgono poi le seguenti norme comportamentali di carattere generale:

- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite seguendo il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza o, in mancanza di questi, che si ritiene essere il più adeguato alla situazione;
- non usare l'ascensore;
- se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati. Aprire le finestre, e senza esporsi troppo, chiedere soccorso. Se il fumo è penetrato nel locale filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);
- non aprire le porte dai locali dai quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione.

Si riportano di seguito alcuni metodi che possono essere adottati per aiutare le persone disabili.

Qualora sia necessario sollevare di peso le suddette persone disabili/infortunate per il superamento delle barriere architettoniche, ciò dovrà essere fatto con l'aiuto di altre persone, al fine di rendere minimo possibile lo sforzo necessario.

Metodo stampella umana:

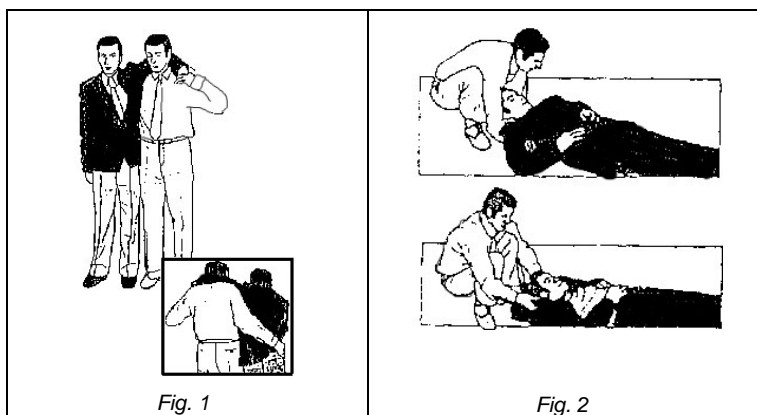
(vedere figura 1)

È utilizzata per reggere un infortunato/disabile cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato o del disabile.

Metodo della slitta

(vedere figura 2)

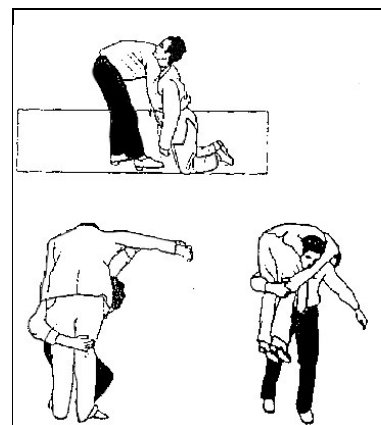
Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



Metodo del pompiere

(vedere figura a lato)

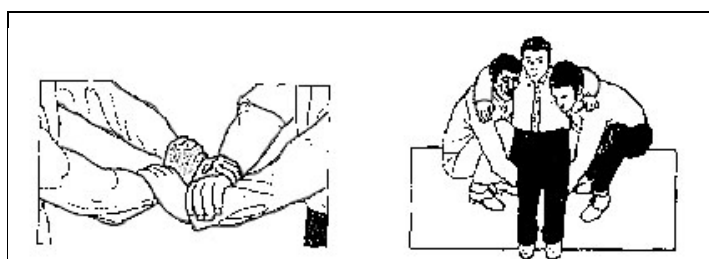
Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi, mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



Metodo del seggiolino

(vedere figura a lato)

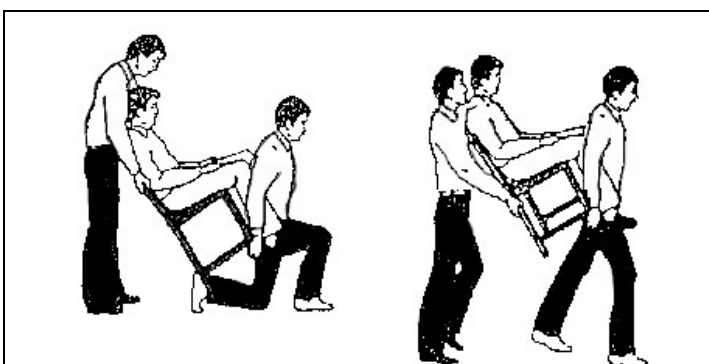
Consiste nel sollevare (in due persone) l'infortunato incrociando le braccia per creare un sostegno.



Metodo della sedia

(vedere figura a lato)

Consiste nel sollevare (in due persone) l'infortunato seduto su una sedia.



Chi assiste la persona disabile deve tenere conto che, in generale, è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una stampella, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole. In queste circostanze chi assiste la persona disabile deve accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro all'esterno dell'edificio.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la stampella o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà opportuno fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento. In tale circostanza il ruolo di chi assiste la persona può consistere in un affiancamento, assicurandosi che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

L'avvenuta evacuazione del disabile all'esterno dell'edificio deve essere segnalata al Coordinatore dell'emergenza.

Qualora l'insegnante si trovi in aula quale unico adulto con tutti gli alunni ed un alunno con disabilità motorie, dovrà aiutare il disabile come sopra indicato, mettendo in atto le norme comportamentali previste dalla situazione di emergenza e la propria classe potrà essere affidata all'insegnante della classe vicina che la guiderà all'esterno dell'edificio. Qualora non ci sia nessuna altra classe vicina e nessuna altra persona che può aiutare l'insegnante, l'insegnante deve mettere in atto le norme comportamentali previste dalla situazione di emergenza facendosi seguire dall'intera classe nell'attuazione delle stesse.

4.6.4 Tecniche di assistenza a disabili dell'udito

Nell'assistenza a persone con disabilità dell'udito l'accompagnatore deve porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire alla persona con disabilità dell'udito una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona con disabilità dell'udito;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona con disabilità dell'udito possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile;
- anche se la persona con disabilità dell'udito porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona con disabilità dell'udito è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali;
- qualora si ponesse la necessità di guidare all'esterno dell'edificio più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.

Oltre a quanto sopra, le principali norme comportamentali da mettere in atto in caso di emergenza sono le seguenti:

- al segnale di allarme la persona incaricata all'assistenza della persona disabile, qualora non sia già con la persona disabile, cerca di raggiungerla senza peraltro mettere a repentaglio la propria vita;
- in caso di emergenza la persona incaricata all'assistenza deve accompagnare la persona con disabilità dell'udito all'esterno dell'edificio, seguendo la via di fuga indicata dalle planimetrie di emergenza;
- affinché la persona con disabilità dell'udito metta in atto i corretti comportamenti e segua il suo accompagnatore, è opportuno che l'accompagnatore la tenga per mano mentre la accompagna all'esterno dell'edificio;
- abbandonare l'edificio, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite e portarsi al punto di raccolta seguendo senza correre il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza o, in mancanza di questi, che si ritiene essere il più adeguato alla situazione;
- non usare l'ascensore;
- se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati. Aprire le

finestre, e senza esporsi troppo, chiedere soccorso. Se il fumo è penetrato nel locale filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);

- non aprire le porte dai locali dai quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione;
- una volta raggiunto l'esterno dell'edificio, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia dell'accompagnatore o di altri incaricati fino alla fine dell'emergenza. L'avvenuta evacuazione del disabile all'esterno dell'edificio deve essere segnalata al Coordinatore dell'emergenza.

Qualora l'insegnante si trovi in aula quale unico adulto con tutti gli alunni ed un alunno con disabilità dell'udito, dovrà prendere per mano il disabile e mettere in atto le norme comportamentali previste dalla situazione di emergenza per l'intera classe.

4.6.5 Tecniche di assistenza a disabili della vista

Nell'assistenza a persone con disabilità della vista l'accompagnatore deve porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

Oltre a quanto sopra, le principali norme comportamentali da mettere in atto in caso di emergenza sono le seguenti:

- al segnale di allarme le persone incaricate all'assistenza della persona disabile, qualora non sia già con la persona disabile, cerca di raggiungerla senza peraltro mettere a repentaglio la propria vita;
- in caso di emergenza la persona incaricata all'assistenza deve accompagnare la persona con disabilità della vista all'esterno dell'edificio, seguendo la via di fuga indicata dalle planimetrie di emergenza;
- affinché la persona con disabilità della vista metta in atto i corretti comportamenti e segua il suo accompagnatore, è necessario che l'accompagnatore la tenga per mano mentre la accompagna all'esterno dell'edificio;
- abbandonare l'edificio, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza;

- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite e portarsi al punto di raccolta seguendo, senza correre, il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza o, in mancanza di questi, che si ritiene essere il più adeguato alla situazione;
- non usare l'ascensore;
- se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati. Aprire le finestre, e senza esporsi troppo, chiedere soccorso. Se il fumo è penetrato nel locale filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);
- non aprire le porte dai locali dai quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione;
- una volta raggiunto l'esterno dell'edificio, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia dell'accompagnatore o di altri incaricati fino alla fine dell'emergenza. L'avvenuta evacuazione del disabile all'esterno dell'edificio deve essere segnalata al Coordinatore dell'emergenza.

Qualora l'insegnante si trovi in aula quale unico adulto con tutti gli alunni ed un alunno con disabilità della vista, dovrà prendere per mano il disabile e mettere in atto le norme comportamentali previste dalla situazione di emergenza per l'intera classe.

4.6.6 Tecniche di assistenza per disabilità cognitiva

In caso di emergenza la persona incaricata deve accompagnare la persona con disabilità cognitiva all'esterno dell'edificio, seguendo la via di fuga indicata dalle planimetrie di emergenza e mettendo in atto le norme comportamentali previste dal piano di emergenza. Affinché la persona con disabilità cognitiva metta in atto i corretti comportamenti e segua il suo accompagnatore, è necessario che l'accompagnatore la tenga per mano mentre la accompagna all'esterno dell'edificio.

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, terremoto, ecc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità l'accompagnatore deve tenere presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non possiedono l'abilità della letto – scrittura;
- la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna durante il percorso.

Nell'assistenza a persone con disabilità cognitiva l'accompagnatore deve porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: si deve essere molto pazienti;
- bisogna usare indicazioni semplici e immediatamente comprensibili,
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si eseguiranno in situazione d'emergenza;

- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non si deve parlare a loro con sufficienza e non devono essere trattati come bambini incapaci;
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

Oltre a quanto sopra, le principali norme comportamentali da mettere in atto in caso di emergenza sono le seguenti:

- al segnale di allarme le persone incaricate all'assistenza della persona disabile, qualora non sia già con la persona disabile, cerca di raggiungerla senza peraltro mettere a repentaglio la propria vita;
- in caso di emergenza la persona incaricata all'assistenza deve accompagnare la persona con disabilità cognitive all'esterno dell'edificio, seguendo la via di fuga indicata dalle planimetrie di emergenza;
- affinché la persona con disabilità cognitive metta in atto i corretti comportamenti e segua il suo accompagnatore, è opportuno che l'accompagnatore la tenga per mano mentre la accompagna all'esterno dell'edificio;
- abbandonare l'edificio, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite e portarsi al punto di raccolta seguendo senza correre il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza o, in mancanza di questi, che si ritiene essere il più adeguato alla situazione;
- non usare l'ascensore;
- se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati. Aprire le finestre, e senza esporsi troppo, chiedere soccorso. Se il fumo è penetrato nel locale filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);
- non aprire le porte dai locali dai quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione;
- una volta raggiunto l'esterno dell'edificio, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia dell'accompagnatore o di altri incaricati fino alla fine dell'emergenza. L'avvenuta evacuazione del disabile all'esterno dell'edificio deve essere segnalata al Coordinatore dell'emergenza.

Qualora l'insegnante si trovi in aula quale unico adulto con tutti gli alunni ed un alunno con disabilità cognitive, dovrà prendere per mano il disabile e mettere in atto le norme comportamentali previste dalla situazione di emergenza per l'intera classe.

4.7 Eventuale presenza utenze esterne

Durante le ore di attività scolastica possono essere presenti persone estranee all'attività scolastica stessa per esempio genitori in occasione delle udienze, fornitori, ecc.

Si dovrà sempre essere a conoscenza della presenza all'interno dell'edificio scolastico di persone esterne, al fine di poterle aiutare in caso di emergenza a raggiungere rapidamente l'esterno dell'edificio.

5. MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

5.1 Mezzi ed impianti antincendio

L'edificio scolastico è dotato dei seguenti mezzi ed impianti antincendio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Estintori	Gli estintori sono affissi a muro e segnalati con opportuna cartellonistica di sicurezza.
<input checked="" type="checkbox"/>	Idranti	Gli idranti sono installati in apposite cassette e segnalati con opportuna cartellonistica di sicurezza.
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto di allarme antincendio	L'edificio è dotato di un sistema di rivelazione automatica di incendio che è integrato con un sistema di allarme a comando manuale, costituito da pulsanti ad attivazione manuale posti in vari punti dell'edificio; il percorso per poter raggiungere uno di tali pulsanti di attivazione non supera mai i 30 m. All'attivazione dei singoli pulsanti, viene dato il segnale di allarme costituito da una sirena chiaramente udibile in tutto l'edificio. Il segnale di allarme è udibile chiaramente in tutto l'edificio.
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto di rilevazione di gas	I laboratori serviti da impianto di distribuzione del gas metano sono dotati di rilevatori automatici di gas.
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto di rilevazione automatica di incendio	In caso di incendio l'impianto attiva un segnale di allarme udibile chiaramente in tutto l'edificio.
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto elettrico di sicurezza	L'impianto è dimensionato per assicurare un illuminamento di 5 lux in caso di mancanza di corrente elettrica



La posizione dei mezzi antincendio è indicata nelle planimetrie di emergenza affisse a parete nei vari locali dell'edificio scolastico.


5.1.1 Estintori

Occorre effettuare regolari controlli per assicurare che tutti gli estintori siano installati nelle postazioni previste, accessibili, e semestralmente occorre controllare che non si siano scaricati.

















La manutenzione deve essere effettuata, a cadenza semestrale, da persona competente e qualificata.

A seconda dei materiali che provocano gli incendi, questi vengono classificati in tre classi (A, B, C).

	Incendi di classe A Sono gli incendi di materiali solidi, normalmente di natura organica, che portano alla formazione di braci. Per questo tipo di incendi gli estinguenti più comunemente utilizzati sono gli estintori a polvere, gli idranti, o altri impianti di estinzione ad acqua.
	Incendi di classe B Sono gli incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali il petrolio, le paraffine, le vernici, gli oli, i grassi, ecc. Per questo tipo di incendi gli estinguenti più comunemente utilizzati sono quelli costituiti da schiuma oppure polvere o anidride carbonica.

	<p>Incendi di classe C</p> <p>Si tratta di incendi di gas, ad esempio acetilene, metano, propano butano, idrogeno ecc.</p> <p>L'intervento principale contro questi incendi consiste nel bloccare il flusso di gas, chiudendo la valvola di intercettazione. Può verificarsi il rischio di esplosione se un incendio viene estinto prima di chiudere il flusso del gas.</p> <p>Gli estinguenti più usati sono costituiti da acqua (solo nebulizzata), anidride carbonica (CO₂) o polvere.</p>
---	---

Diamo di seguito una tabella riassuntiva delle classi di fuoco e dei rispettivi mezzi estinguenti:

CLASSE DI FUOCO	ACQUA	ACQUA NEBULIZZ.	POLVERE A B C	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBONICA
A materiali solidi					
B liquidi	 PIÙ LEGGERI DELL'ACQUA  PIÙ PESANTI DELL'ACQUA				
C gas					

	BUON POTERE ESTINGUENTE		MEDIocre POTERE ESTINGUENTE		INSUFFICIENTE POTERE ESTINGUENTE
--	-------------------------	--	-----------------------------	--	----------------------------------

L'utilizzo dell'estintore deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto;
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza;
- impugnare la manichetta;
- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere la maniglia di erogazione;
- tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve; pochi secondi;
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

Gli estintori a **polvere** ed a **CO₂** (anidride carbonica) sono utilizzabili per lo spegnimento di principi di incendio di ogni sostanza anche in presenza di impianti elettrici in tensione.

L'anidride carbonica uscendo dall'estintore passa dalla fase liquida alla fase gassosa e produce un notevole raffreddamento. Occorre quindi prestare attenzione a non usarla contro le persone per non provocare possibili ustioni da freddo e su motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale.

All'aperto gli estintori a CO₂ non sono efficaci sugli incendi in quanto l'anidride carbonica che fuoriesce dall'estintore è diluita nell'aria e non riesce pertanto a soffocare l'incendio.

5.1.2 Idranti

La scuola è servita da idranti UNI 45 interni all'edificio ed idranti UNI 70 esterni all'edificio.

L'uso di un idrante UNI 45 deve avvenire nel seguente modo:

- aprire lo sportello che contiene la manichetta arrotolata o in caso di emergenza, rimuovere la superficie trasparente dello sportello;
- asportare la manichetta dalla cassetta e poggiarla a terra;
- tenere in mano la lancia di erogazione;
- portarsi sul luogo dell'incendio srotolando la manichetta;

- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- azionare la valvola della lancia di erogazione per regolare la portata per formare un getto pieno o frazionato.

L'uso di un idrante UNI 70 deve avvenire nel seguente modo:

- aprire lo sportello che contiene la manichetta arrotolata o in caso di emergenza, rimuovere la superficie trasparente dello sportello;
- asportare la manichetta dalla cassetta e poggiarla a terra;
- collegare la manichetta ad una delle due bocche laterali dell'idrante UNI 70, scegliendo quella in direzione del focolaio;
- tenere in mano la lancia di erogazione;
- portarsi sul luogo dell'incendio srotolando la manichetta;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando la parte superiore dell'idrante UNI70;
- azionare la valvola della lancia di erogazione per regolare la portata per formare un getto pieno o frazionato.

L'acqua frazionata ha una maggiore capacità di spegnimento ed inoltre protegge l'operatore dall'irraggiamento.

L'acqua non deve essere usata su impianti, apparecchiature o quadri elettrici in tensione. Disattivare quindi l'impianto elettrico prima dell'uso.

Verificare l'efficienza degli idranti almeno ogni sei mesi.

Gli idranti devono essere sempre accessibili, in ogni momento, pertanto di fronte ad essi non devono essere depositati materiali od ostacoli che ne impediscano l'utilizzo.

5.2 Mezzi di comunicazione

La comunicazione con l'esterno dell'edificio scolastico può avvenire mediante il telefono di cui è dotato l'edificio scolastico stesso.

6. DESCRIZIONE INCARICHI

6.1 Dirigente della scuola

Il Dirigente della scuola assegna gli incarichi riportati nel capitolo che si trova in fondo al piano di emergenza, intitolato "Modello Organizzativo del Piano – Anno scolastico". Egli deve verificare sulla loro puntuale e scrupolosa esecuzione ed inoltre si attiva affinché:

- siano sempre affisse ad ogni piano e in ogni locale, in posizione ben visibile, le corrispondenti planimetrie di emergenza con l'indicazione delle aule, le strutture e gli impianti di sicurezza (scale, corridoi, uscite, estintori, idranti, ecc.), i percorsi per i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti, nonché l'indicazione del punto di raccolta esterno;
- la disposizione dei tavoli, banchi, armadi e quanto altro nelle aule sia eseguita in modo da non creare ostacolo ad un esodo veloce;
- sia adeguatamente posizionata la segnaletica di emergenza all'interno dell'edificio per una facile e rapida individuazione delle vie di fuga;
- siano applicate le disposizioni per l'eliminazione o riduzione dei materiali infiammabili;
- venga effettuata la formazione del personale incaricato in materia di antincendio e gestione dell'emergenza;
- vengano sufficientemente informate tutte le persone presenti all'interno dell'edificio dei rischi d'incendio connessi all'attività;
- siano predisposte e regolarmente eseguite almeno due esercitazioni all'anno di prova di evacuazione.

Il Dirigente della scuola o un suo incaricato deve compilare l'apposito **registro dei controlli periodici**, sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza, delle aree a rischio specifico, ecc.

6.2 Docenti

Collaboreranno con il Dirigente della scuola nel verificare che sia mantenuta la corretta disposizione di tavoli, banchi, sedie, armadi e quanto altro all'interno delle aule e dei laboratori.

Collaboreranno di concerto con il Dirigente della scuola per fornire a tutti gli alunni una sufficiente informazione di prevenzione e protezione dai rischi di incendio.

Nella gestione dell'emergenza si atterrano a quanto indicato dalla apposita scheda comportamentale.

6.3 Alunni

Si atterrano scrupolosamente alle disposizioni impartite dai docenti e dagli addetti all'emergenza. Collaboreranno con i responsabili durante le esercitazioni in modo da rendere le stesse il più realistiche possibili.

Non dovranno in nessun modo alterare, manomettere o interferire nei presidi di prevenzione antincendio e gestione dell'emergenza disposti nell'edificio scolastico.

Seguiranno i corsi di informazione antincendio e gestione dell'emergenza che saranno disposti dal Dirigente.

6.4 Addetti alla rapida evacuazione e gestione dell'emergenza

I lavoratori addetti alla rapida evacuazione e gestione dell'emergenza devono quotidianamente verificare che i percorsi di esodo siano sgombri da materiali o altro ostacolo che possano provocare intralcio all'evacuazione. Le uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave e che non devono sussistere ostacoli alla loro apertura in caso di emergenza.

I controlli alle uscite di emergenza e alle vie di esodo devono avvenire ogni giorno prima dell'apertura della scuola degli alunni.

In caso di emergenza il personale incaricato dovrà assicurare l'apertura dei cancelli di accesso alla scuola per garantire l'accesso dei mezzi di soccorso.

Ogni anomalia o intralcio riscontrato deve essere immediatamente rimosso e, qualora ciò non fosse possibile, si deve informare del fatto immediatamente il Dirigente della scuola o il suo sostituto affinché vengano adottati tempestivamente i provvedimenti del caso.

Ogni difformità deve essere annotata nel registro dei controlli periodici.

6.5 Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio

In caso di emergenza di incendio gli addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio (componenti della squadra interna antincendio) che saranno allertati dal Dirigente della scuola o dal suo sostituto, dovranno immediatamente interrompere la loro attività e recarsi sul luogo dell'emergenza per cercare di spegnere il principio di incendio con i mezzi a disposizione (estintori, idranti).

Se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o se sussistono motivi per ritenere l'evento fonte di pericolo per le persone, daranno immediatamente notizia di ciò al Dirigente della scuola o al suo sostituto perché venga attivato il piano di evacuazione della struttura.

7. SCENARI DELLE EMERGENZE RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI

Gli eventi ragionevolmente prevedibili e che potrebbero comportare la necessità di procedere all'evacuazione parziale o totale dell'edificio sono:

- incendio che si sviluppa all'interno dell'edificio, ad esempio da locali cui sia presente un potenziale rischio d'incendio quali ripostigli, depositi, laboratori, ecc. ;
- incendio che si sviluppa all'esterno dell'edificio e che potrebbe coinvolgere l'edificio stesso (propagazione dell'incendio o dei fumi);
- terremoto;
- crollo dovuto a cedimenti strutturali dell'edificio;
- segnalazione o sospetta presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamento dovuto a cause esterne, qualora venga accertata dall'autorità competente la necessità di evacuare l'edificio.

8.1 Descrizione incarichi

I comportamenti dei soggetti interessati alla gestione dell'emergenza devono essere finalizzati al conseguimento dei seguenti risultati:

- avviare le prime misure necessarie per tenere sotto controllo le cause che hanno determinato l'emergenza;
- controllare che le persone presenti siano evacuate in sicurezza;
- verificare se vi siano feriti o dispersi;
- ottenere l'assicurazione che siano stati chiamati i Vigili del Fuoco e che siano stata informata dell'emergenza il Dirigente della scuola e le Autorità competenti;
- assicurare il libero accesso all'edificio dei mezzi di soccorso;
- collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo nell'edificio, riferendo il tipo di emergenza in atto, la presenza di eventuali particolari situazioni pericolose, persone disperse, ecc.

8.2 Schede comportamentali

Di seguito vengono elencate con l'uso di schede le norme comportamentali da tenere in caso di emergenza incendio, terremoto, crollo, suddivise in norme generali e norme specifiche per funzione di incarico.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

PER TUTTI I PRESENTI

1. Se si individua un principio di incendio avvertire il Dirigente della scuola o il suo sostituto o attivare il segnale di allarme.
2. Mantenere la calma.
3. Comunicare il proprio nome, cognome, luogo e tipo di evento dannoso.
4. Non tentare interventi di emergenza, ad esempio utilizzando un estintore: all'interno dell'edificio sono state individuate delle persone che hanno ricevuto una specifica formazione e possono quindi intervenire senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità.
5. Al segnale di allarme abbandonare l'edificio, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza.
6. Chiudere bene le porte dopo il passaggio.
7. Seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite e portarsi al punto di raccolta seguendo senza correre il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza.
8. Non usare l'ascensore.
9. Se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati. Se le porte sono REI 60 significa che resistono al passaggio di calore, fumo e fiamme per almeno 60 minuti.
10. Aprire le finestre, e senza esporsi troppo, chiedere soccorso.
11. Se il fumo è penetrato nella stanza filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).
12. Se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai e per nessun motivo deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco. In questi casi cercare di soffocare le fiamme coprendole con una coperta o con degli indumenti o rotolandosi sul pavimento.
13. Non aprire le porte dai locali dai quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

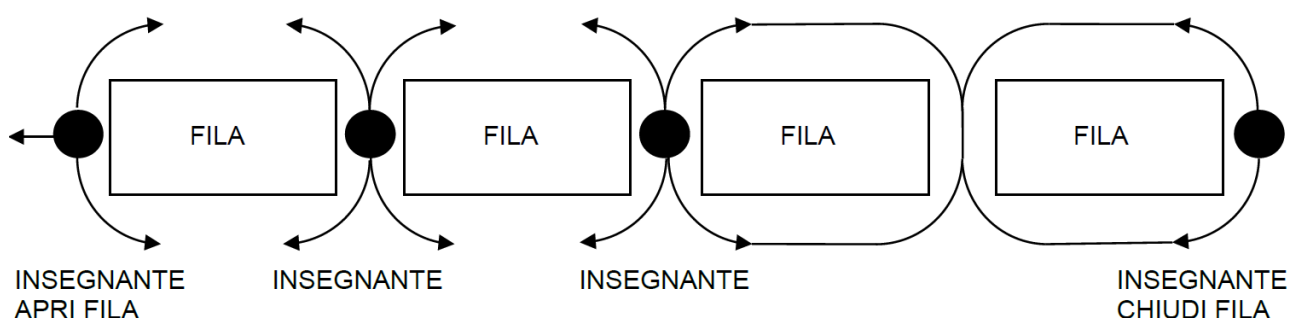
PER IL PERSONALE INCARICATO

1. Il personale incaricato dovrà disattivare gli impianti: combustibile di alimentazione della centrale termica, impianto idrico ed elettrico (gli ultimi due solo in caso di specifico ordine).
2. Controllare che nell'edificio tutto il personale/alunni/ospiti sia sfollato (in particolare controllare servizi igienici, ripostigli, ecc.).
3. Il personale incaricato di allertare i soccorsi dovrà effettuare la chiamata telefonica, utilizzando il modulo di chiamata allegato al piano di emergenza.
4. Il personale incaricato di mantenere i collegamenti con i soccorsi dovrà collaborare con i soccorritori al loro arrivo, riferendo in maniera chiara tutte le notizie che potranno essere utili sugli occupanti dell'edificio e sull'edificio stesso.
5. Il personale incaricato di compiti specifici li dovrà svolgere prioritariamente.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

PER IL PERSONALE DOCENTE

1. In caso di evacuazione uscire dall'aula portando con sé il registro di classe, se presente, ed i moduli di evacuazione.
2. L'insegnante esce dall'aula per primo, dopo aver controllato le vie di fuga e guida la fila. Se si devono evacuare più aule dello stesso piano si deve stabilire un criterio d'ordine d'uscita delle varie aule: l'insegnante addetto all'evacuazione della prima aula esce per primo dopo aver controllato le vie di fuga e guida/apre la fila, controllando i ragazzi dietro a sé; l'insegnante della seconda aula da evacuare effettua la stessa procedura: esce dall'aula, controlla la fila dei ragazzi di fronte a sé (provenienti dalla prima aula) e quelli dietro a sé (provenienti dalla seconda aula); nell'ultima aula di piano che viene evacuata l'insegnante è invece l'ultimo della fila, chiude la fila stessa, controlla che non vi siano pericoli dietro di sé e verifica e controlla i ragazzi davanti a sé.



3. Verificare che la porta dell'aula venga chiusa dopo che sono usciti tutti i presenti.
4. Condurre gli alunni verso il punto di raccolta seguendo le indicazioni dei percorsi di emergenza.
5. Ad evacuazione avvenuta, presso il punto di raccolta, verificare col registro di classe che tutti gli alunni siano stati evacuati.
6. Compilare l'apposito modulo di evacuazione e farlo pervenire alla direzione delle operazioni.
7. Rimanere presso il punto di raccolta con gli alunni finché non verrà decretata la fine dell'emergenza.
8. Gli insegnanti di sostegno cureranno le operazioni di sfollamento unicamente del o degli alunni portatori di handicap loro affidati.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

PER IL PERSONALE NON DOCENTE

1. Collaborare con il personale docente all'evacuazione degli alunni.
2. Il personale incaricato dovrà disattivare gli impianti: combustibile di alimentazione dell'edificio, impianto idrico ed elettrico (gli ultimi due solo in caso di specifico ordine).
3. Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (in particolare controllare servizi igienici, ecc.).
4. Il personale incaricato di compiti specifici li dovrà svolgere prioritariamente.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

PER GLI ALLIEVI

1. Appena avvertito il segnale d'allarme si deve immediatamente interrompere ogni attività.
2. Mantenere la calma, l'ordine e l'unità di classe durante e dopo l'esodo.
3. Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, zaini, ecc.), prendendo eventualmente solo qualcosa per ripararsi dal freddo.

GLI STUDENTI CHE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA SI TROVANO IN CLASSE DEVONO:

1. Disporsi ordinatamente evitando il vociare confuso, grida e richiami.
2. Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagna la classe e rispettare le precedenze prestabilite.
3. Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere ed evitando di correre. Non tenersi per mano.
4. Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento.
5. Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

GLI STUDENTI CHE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA NON SI TROVANO IN CLASSE CON L'INSEGNANTE:

1. se si trovano allo stesso piano della propria aula: devono ricongiungersi immediatamente alla propria classe e procedere seguendo le disposizioni impartite;
2. se si trovano ad un piano diverso da quello della propria aula: devono unirsi alla classe più vicina (entrando in aula o accodandosi al gruppo) e segnalare la propria presenza all'insegnante responsabile di tale classe, il quale avrà il compito di comunicare, all'insegnante della classe di appartenenza, la loro presenza (per esempio tramite "passa parola")
3. gli studenti devono procedere all'evacuazione rispettando la procedura di evacuazione e seguendo gli ordini impartiti. Una volta giunti al punto di raccolta questi si ricongiungeranno alla propria classe.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

PER TUTTI I PRESENTI

1. Mantenere la calma.
2. Non precipitarsi fuori.
3. Restare nel locale dove ci si trova e ripararsi sotto un banco, tavolo, scrivania, sotto l'architrave della porta (se in presenza di un muro portante) o negli angoli delle murature portanti.
4. Non sostare al centro degli ambienti.
5. Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi (cadendo potrebbero ferire).
6. Se si è nei corridoi o nel vano scale rientrare nella propria classe o in quella più vicina.
7. Dopo la scossa di terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio.
8. Non usare l'ascensore.
9. Recarsi al più presto nel punto di raccolta prestabilito.
10. All'esterno, allontanarsi dall'edificio, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quanto altro che cadendo potrebbe causare ferite.
11. Cercare un posto dove non c'è nulla sopra se stessi.
12. Non avvicinarsi ad animali spaventati.
13. Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione idrica, elettrica e dell'impianto di alimentazione del gas azionando gli appositi dispositivi.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CROLLO

PER TUTTI I PRESENTI

1. Il crollo può avvenire per diversi motivi tra i quali:
 - cedimento della struttura;
 - esplosione per fuga di gas o di origine dolosa;
 - crollo in conseguenza di incendio, terremoto, alluvione.
2. Se ci si trova coinvolti nel crollo cercare di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione.
3. Se non è possibile liberarsi cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori.
4. Chi non è coinvolto nel crollo e non può portare soccorso agli altri abbandoni l'edificio con calma evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli.
5. Nell'uscire segnalare le chiamate di soccorso ai soccorritori.
6. Allontanarsi dall'edificio e recarsi nel punto di raccolta.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

PER IL DIRIGENTE DELLA SCUOLA O SUO SOSTITUTO

Segnalazione di pericolo

In base alle informazioni ricevute dal personale addetto alla gestione dell'emergenza (sia in caso d'incendio che a seguito di un terremoto), il Dirigente della scuola (o il suo sostituto) valuta la necessità di ordinare l'evacuazione parziale o totale della scuola.

- Nel caso di *evacuazione parziale*, il Dirigente della scuola (o suo sostituto) incarica l'addetto alla gestione dell'emergenza del piano di procedere ad avvisare **a voce** le classi della zona interessata all'emergenza;
- Nel caso di *evacuazione totale* il Dirigente della scuola (o suo sostituto) dà disposizione al personale incaricato di azionare il segnale d'allarme.

In caso di mancato funzionamento dell'impianto di allarme, il segnale per l'evacuazione deve essere dato, locale per locale, **a voce** dagli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza di ogni piano.

Chiamata d'emergenza

In base alle informazioni ricevute dal personale addetto all'emergenza, il Dirigente della scuola (o suo sostituto) dà indicazione al personale incaricato di effettuare la CHIAMATA DI SOCCORSO.

Modalità di evacuazione

Ad avvenuta segnalazione dell'allarme il Dirigente della scuola (o suo sostituto) deve abbandonare l'edificio e portarsi presso il punto di raccolta prestabilito, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza.

In particolare, il Dirigente della scuola (o suo sostituto) deve:

- non appena raggiunto il punto di raccolta, attendere che il personale addetto ai controlli abbia verificato la situazione e gliela abbia comunicata;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, riferire loro la situazione, in particolare fornire indicazioni su feriti e dispersi, con la collaborazione eventualmente delle persone maggiormente informate sui fatti.

Termine dell'emergenza

Al termine dell'emergenza il Dirigente della scuola (o suo sostituto), dopo aver chiesto la consulenza dei Vigili del Fuoco, deve:

- incaricare un addetto alla gestione dell'emergenza di ripristinare le alimentazioni dell'edificio;
- dare disposizione alle classi di rientrare ordinatamente nella scuola.

Nel caso l'emergenza non possa ritenersi rientrata il Dirigente della scuola (o suo sostituto) dispone l'interruzione dell'attività scolastica.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

PER IL PERSONALE INCARICATO

DEL CONTROLLO DELLE PRESENZE

Il personale incaricato del controllo delle presenze in caso di emergenza dovrà attenersi alle norme generali di comportamento (vedi schede).

Prima di abbandonare l'edificio il personale incaricato del controllo delle presenze deve prendere con sé:

- l'elenco delle classi;
- l'orario delle lezioni;
- l'elenco e gli orari del personale docente;
- l'elenco e gli orari del personale non docente;
- l'elenco quotidiano delle assenze;
- alcuni moduli di evacuazione vuoti;
- una penna.

Giunti al punto di raccolta il personale incaricato del controllo delle presenze deve:

- raccogliere e controllare i moduli di evacuazione di tutte le classi;
- controllare gli elenchi del personale docente e non docente verificandone la presenza;
- riferire al Dirigente della scuola o al suo sostituto, nella maniera più dettagliata possibile, di eventuali situazioni anomale che emergano dai controlli (nel caso di dispersi, fornire le indicazioni dell'ultimo avvistamento).

Visto che l'edificio è dotato di n. 5 punti di raccolta, in ciascun punto di raccolta deve esserci un addetto al controllo delle presenze che effettui la raccolta dei moduli di evacuazione.

I n. 5 addetti alla raccolta delle presenze devono poi confrontarsi tra di loro al fine di verificare se gli eventuali assenti in un punto di raccolta siano o non siano presenti negli altri punti di raccolta.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

PER TUTTI I PRESENTI

In caso emergenza dovuta alla minaccia di intossicazioni per nube tossica proveniente dall'esterno (fabbriche, depositi, autocisterne, ecc.):

1. rimanere al proprio posto e non uscire dall'edificio;
2. contattare immediatamente il 115 (soccorso tecnico urgente dei Vigili del Fuoco) per avere istruzioni in merito;
3. chiudere tutte le finestre e le porte verso l'esterno per impedire alla nube tossica di entrare nell'edificio;
4. raggrupparsi se possibile nelle stanze più interne dell'edificio (più protette);
5. nel caso qualcuno sia fuori dalla propria aula dovrà ricongiungersi immediatamente al proprio gruppo;
6. attendere l'autorizzazione all'evacuazione da parte degli organi competenti.

9. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Le procedure di evacuazione devono essere illustrate al personale dipendente nell'ambito dell'attività obbligatoria di informazione e formazione.

Tale illustrazione è bene sia ripetuta prima delle prove di simulazione (due volte l'anno)

9.1 Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione

L'evacuazione può essere parziale o totale in funzione del tipo di emergenza e della sua gravità.

L'ordine di evacuazione sarà impartito dal Dirigente della scuola o dal suo sostituto e il personale allo scopo nominato lo comunicherà a tutti i presenti con i mezzi a disposizione della struttura.

La segnalazione dell'ordine di evacuazione potrà essere:

- verbale dagli addetti;
- sonoro mediante campanello.

9.1.1 Segnalazione verbale "porta a porta" da parte degli addetti

Si tratta del sistema di segnalazione più semplice e da utilizzare in caso di mancato funzionamento dell'impianto di allarme o in caso di evacuazione parziale della struttura.

L'incarico deve essere attuato tempestivamente e con buona dose di autocontrollo in modo da evitare il diffondersi di fenomeni di panico.

Il personale allo scopo incaricato dovrà recarsi in tutti i locali occupati dal personale e con calma trasmettere l'ordine di evacuazione informando i presenti dell'evento calamitoso in atto.

La trasmissione dell'ordine deve avvenire in modo sistematico al fine di evitare che qualcuno possa non essere avvisato del pericolo imminente.

A questo scopo gli incaricati, prima di abbandonare l'edificio, verificheranno che tutto il personale sia evacuato, chiudendo dietro di sé le porte delle stanze mano a mano che queste vengono controllate.

9.1.2 Segnalazione mediante campanello

In questo caso l'allarme e il conseguente ordine di evacuazione vengono diramati mediante l'uso dell'apposito sistema di allarme di cui è dotato l'edificio scolastico.

Alla segnalazione il personale adotterà le procedure di emergenza per l'evacuazione previste.

Il personale addetto al controllo delle operazioni di evacuazione, prima di abbandonare l'edificio verificherà che tutto il personale sia evacuato, chiudendo dietro di sé le porte delle stanze mano a mano che queste vengono controllate.

9.2 Controllo operazioni di evacuazione

All'ordine di evacuazione il personale incaricato del controllo delle operazioni si applicherà affinché tutto proceda secondo il piano generale.

In particolare verificherà che gli alunni abbandonino le aule in modo ordinato e senza gridare.

L'accesso alle scale dovrà avvenire secondo una procedura e una sequenza delle classi preordinata, cominciando da quelle più vicine ai vani scale per evitare ammassamenti che potrebbero rallentare le operazioni.

Controlleranno che non venga fatto uso dell'ascensore.

Verificheranno che gli addetti all'assistenza dei disabili facciano il loro compito e siano sempre vicini agli stessi anche dopo raggiunto il punto di raccolta.

Verificheranno che tutte le persone, (alumni, docenti, non docenti, visitatori) si siano allontanate, chiudendo le porte dietro di sé mano a mano che procede detta verifica.

Gli insegnanti porteranno con sé il registro di classe e una biro.

Gli insegnanti compileranno ad evacuazione avvenuta il modulo di evacuazione e lo faranno pervenire alla direzione delle operazioni.

Dovrà essere immediatamente segnalata alla direzione delle operazioni l'eventuale esistenza di feriti o dispersi all'interno della struttura e, se nota, la loro posizione.

All'avviso di evacuazione gli addetti agli impianti dovranno tempestivamente provvedere a disattivare gli impianti stessi.

L'impianto idrico ed elettrico saranno disattivati solo in caso di specifico ordine impartito dal Responsabile dell'emergenza o dal suo sostituto.

All'avviso di evacuazione gli addetti all'apertura dei cancelli dovranno tempestivamente provvedere alla loro apertura per permettere l'accesso dei mezzi di soccorso.

9.3 Raccolta, controllo e verifica dei moduli di evacuazione

All'ordine di evacuazione il personale incaricato dovrà immediatamente recarsi nel punto di raccolta prestabilito per la raccolta delle persone presenti nell'edificio (punto di raccolta).

Il suddetto personale dovrà portare con sé una cartella contenente l'elenco delle classi, l'elenco degli alunni delle classi, l'elenco e l'orario dei docenti, l'elenco e l'orario dei non docenti, l'elenco degli orari delle udienze (eventuale presenza di persone esterne), moduli di evacuazione in bianco e una biro.

La documentazione sopra elencata dovrà essere anticipatamente predisposta dal personale addetto a questa fase delle operazioni e posta in un luogo facilmente accessibile e noto a tutti gli incaricati.

Mano a mano che giungono i moduli di evacuazione compilati si procederà alla verifica degli stessi con la massima celerità per constatare se tutti i presenti abbiano abbandonato la struttura.

Si procederà inoltre al controllo, in base agli elenchi degli orari, dell'avvenuta evacuazione di tutto il personale docente, non docente e degli eventuali esterni presenti (esempio per udienze).

In caso di feriti o dispersi all'interno della struttura dovrà essere immediatamente segnalata ai soccorritori la loro eventuale esistenza e, se nota, la posizione dell'ultimo avvistamento.

9.4 Primo soccorso

Gli addetti incaricati di prestare le prime cure di primo soccorso dovranno recarsi nel luogo di raccolta prestabilito dal piano generale portando con sé il materiale occorrente.

Dovranno sempre verificare che il materiale necessario al primo soccorso sia sempre in ordine, pronto all'uso e in luogo sicuro di facile accesso.

All'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni comunicheranno la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora sono all'interno della struttura.

9.5 Chiamate di soccorso

Questo compito prevede un autocontrollo particolare in quanto si deve trasmettere, in situazione di emergenza, un messaggio il più chiaro possibile per renderlo comprensibile ai soccorritori.

Allo scopo si dovranno seguire le indicazioni del Dirigente della scuola (o suo sostituto) che emana l'ordine di emergenza e la chiamata dovrà essere effettuata utilizzando la **scheda n. 11**.

La scheda n. 11 di chiamata con i numeri telefonici dell'emergenza dovrà sempre essere esposta in modo ben visibile nei luoghi da dove deve partire la chiamata.

SCHEDA N. 11

CHIAMATA DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	112
Ordine pubblico	Carabinieri	
	Polizia	
Infortunio	Trentino Emergenza	

MODELLO DI CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO _____ (nome cognome e qualifica)

TELEFONO DALLA SCUOLA LICEO DA VINCI SITO IN VIA CRISTOFORO MADRUZZO n° 24 A TRENTO.

NUMERO TELEFONO: 0461 984099

NELLA SCUOLA SI È VERIFICATO _____ (descrizione sintetica dell'evento)

SONO COINVOLTE _____ (descrizione sintetica dell'evento)

AL MOMENTO LA SITUAZIONE È _____ (descrizione sintetica dell'evento)

ANNOTAZIONI:

- MANTENERE LA CALMA
- PARLARE IN MODO CHIARO
- LA PRONTEZZA DEI SOCCORSI DIPENDE ANCHE DALLA COMPrensIONE DELL'ALLARME

10. ESERCITAZIONI DI INTERVENTO ED EVACUAZIONE

10.1 Simulazione dell'emergenza che non comporta l'evacuazione dell'edificio

Si considera un evento di modesta entità quale un principio di incendio originato da un cestino di carta in fiamme.

La simulazione avrà questa sequenza:

- avvio simulazione mediante l'avvertimento del Dirigente della scuola o di un suo sostituto;
- il Dirigente della scuola (o il un suo sostituto) attiverà le procedure previste inviando sul posto un solo addetto della squadra di prevenzione incendi e lotta antincendio (dipendente addestrato nell'uso degli estintori);
- l'addetto della squadra di prevenzione incendi e lotta antincendio dovrà abbandonare subito il posto di lavoro e recarsi sul luogo dell'evento il più sollecitamente possibile;
- l'esercitazione avrà termine quando l'addetto arriverà sul posto con un estintore in mano.

Successivamente, in altra data, l'esercitazione può proseguire ipotizzando che l'addetto arrivi sul luogo dell'emergenza e che, vista la gravità della situazione, attivi le fasi successive dell'emergenza.

10.2 Simulazione dell'emergenza che comporta evacuazione totale dell'edificio

Si considera un evento di entità tale da richiedere l'evacuazione dell'edificio, esempio un principio di incendio.

La simulazione avrà questa sequenza:

- preavviso al personale presente che in una imprecisata ora di un imprecisato giorno della settimana "X" (definita) si procederà ad una simulazione di emergenza che potrebbe comportare l'abbandono dei locali di tutto l'edificio;
- nel caso di siano dei visitatori esterni alla struttura dovranno essere preavvertiti della possibilità di una esercitazione;
- avvio simulazione mediante l'avvertimento del Dirigente della scuola o di un suo sostituto (**specificando che si tratta di una simulazione**);
- il Dirigente della scuola o il un suo sostituto emana l'ordine di evacuazione al personale incaricato;
- il personale incaricato diffonde l'ordine di evacuazione nei modi previsti dal piano (verbalmente porta a porta, campanello di allarme);
- l'incaricato ad effettuare le chiamate di soccorso simula l'effettuazione di detto incarico;
- il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione procede all'evacuazione dei presenti;
- gli insegnanti portano con sé il registro di classe e i moduli di evacuazione;
- gli incaricati provvedono alla chiusura degli impianti (combustibili, idrico ed elettrico se necessario, ecc.) dell'intero edificio;
- gli incaricati dell'apertura dei cancelli si attiveranno affinché questi siano completamente aperti;
- se non ci sono disabili nella struttura almeno un dipendente (allo scopo preavvertito) simulerà la presenza di qualche tipo di handicap;
- se non ci sono visitatori esterni nella struttura almeno un dipendente (allo scopo preavvertito) simulerà la non conoscenza dei luoghi;
- gli incaricati alle operazioni di controllo delle presenze si porteranno nel punto di raccolta con il materiale occorrente allo scopo;

- gli incaricati delle operazioni di primo soccorso si porteranno presso il punto di raccolta con il materiale di primo soccorso occorrente;
- se del caso alcuni dipendenti potrebbero simulare infortuni o ferite;
- ad evacuazione ultimata si provvede alla raccolta dei dati e al ritorno ordinato del personale e degli alunni ai loro posti di lavoro.

10.3 Annotazioni

La simulazione deve essere eseguita almeno due volte l'anno (DM 26/08/92 art. 12.0).

Prima di effettuare la simulazione è necessario che venga nominato un gruppo di lavoro con il compito di preparare, coordinare e successivamente di analizzare l'esercitazione.

Della simulazione prevista potrà essere data notizia agli Enti esterni competenti (Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine, Comune, ecc).

Potrà essere organizzato un incontro fra i responsabili interni della struttura coinvolti nell'organizzazione della simulazione e gli Enti esterni coinvolti, al fine di dare informazione circa lo scenario previsto, i tempi, i modi e le attese della scuola ed acquisire tutti gli elementi necessari affinché la simulazione sia il più realistica possibile.

Dovranno essere nominate alcune persone che dovranno posizionarsi in punti strategici e che avranno il compito di osservare lo sviluppo degli eventi, prendere nota dell'accaduto, rilevare i tempi e le reazioni, nonché stendere alla fine un verbale di valutazione.

Successivamente detti verbali saranno discussi fra i responsabili della pianificazione dell'emergenza e potranno essere da spunto per apportare al piano le modifiche che si riterranno necessarie.

11. NOTIZIE UTILI PER L'EMERGENZA

11.1 Destinazione del piano

E' opportuno che il materiale e le informazioni contenute nel presente piano di emergenza siano così utilizzate:

- il contenuto del piano (in particolare il capitolo 8 "Linee guida comportamentali") verrà messo a disposizione, presso la scuola, del personale addetto alla prevenzione incendi e lotta antincendio e del personale addetto alla gestione dell'emergenza e rapida evacuazione;
- agli alunni ed al personale (a seconda della mansione e dell'incarico specifico assegnato in relazione alla gestione dell'emergenza) sarà consegnata copia delle norme comportamentali specifiche (capitolo 8 "Linee guida comportamentali");
- sui corridoi della scuola, ad ogni piano, devono essere sempre esposte le planimetrie del piano di emergenza con l'indicazione dei percorsi di fuga e dei mezzi antincendio. Sarà esposto anche un estratto delle norme di comportamento in caso di emergenza;
- in ogni locale della scuola deve essere sempre esposta una planimetria indicate i percorsi di fuga ed i mezzi antincendio;
- in prossimità delle postazioni telefoniche sarà collocato lo schema per la chiamata di soccorso e l'elenco dei numeri telefonici d'emergenza (capitolo 9, scheda nr. 11);
- all'inizio di ogni anno scolastico si compilerà il capitolo riportato alla fine del piano di emergenza intitolato "Assegnazione incarichi piano di emergenza – Anno scolastico ____". In tal modo ogni anno il piano di emergenza sarà aggiornato con l'effettivo organico presente all'interno dell'edificio.

11.2 Disposizioni finali

Al fine di rendere efficace ed operativo il piano di emergenza è necessario:

- mantenere sempre aggiornato l'elenco del personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione dell'emergenza e primo soccorso;
- assicurarsi di avere formato un adeguato numero di addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza e di addetti al primo soccorso;
- predisporre un numero sufficiente di MODULI DI EVACUAZIONE (si veda facsimile allegato) e collocarli in ogni registro di classe;
- organizzare un sistema per la compilazione di un elenco quotidiano delle assenze del personale;
- predisporre una o più cartelle a disposizione del personale incaricato del controllo delle presenze in caso di emergenza, contenenti:
 - l'elenco delle classi;
 - l'orario delle lezioni;
 - l'elenco e gli orari del personale docente;
 - l'elenco e gli orari del personale non docente;
 - l'elenco quotidiano delle assenze;
 - alcuni moduli di evacuazione vuoti;
 - una penna;
- programmare annualmente:
 - le riunioni informative per il personale;
 - le lezioni per gli alunni;

- le esercitazioni pratiche (si veda capitolo 8). I rapporti delle esercitazioni compilati al termine di ogni esercitazione pratica, dovranno essere conservati come allegati al presente piano di emergenza.

All'esito dell'attuazione di quanto sopra ed in rapporto alle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni di esercizio, dovrà essere garantito l'aggiornamento periodico del piano.

11.3 Informazione e formazione

11.3.1 Informazione

Il datore di lavoro deve provvedere affinché tutto il personale docente, non docente e gli alunni presenti nella struttura siano compiutamente informati su:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso.

L'informazione potrà essere fornita mediante riunioni da eseguirsi almeno una volta all'anno, preferibilmente ad inizio dell'anno scolastico, oppure mediante distribuzione di sintetici opuscoli/manuali sugli argomenti e procedure su esposte, in ogni caso il tutto sarà integrato con opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

11.3.2 Formazione

Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in caso di incendio devono essere opportunamente formati su:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio.

La formazione dovrà essere completata con delle esercitazioni pratiche comportanti anche l'uso di estintori portatili e modalità di uso di idranti.

Nel caso di rischi d'incendio specifici riferiti al posto di lavoro e risultanti dal documento di valutazione dei rischi, la formazione dei lavoratori dovrà avvenire all'assunzione.

Gli addetti al primo soccorso devono essere opportunamente formati in conformità ai disposti del DM 388/2003.

11.4 Numeri di telefono utili per la gestione dell'emergenza

VIGILI DEL FUOCO	112
AMBULANZA	
PONTO INTERVENTO	
CARABINIERI	

12. VIDIMAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente piano di emergenza è stato elaborato da:

il Datore di lavoro:

- Valentina Zanolla

Il Responsabile del servizio prevenzione e protezione:

- Lorenzo Ballarini



con la collaborazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- Giacomo Daniele Benvenuto

Il presente piano di emergenza è stato redatto in data:

13. ELENCO ALLEGATI.

Allegato	1 :	Modulo di evacuazione
Allegato	2 :	Modulo per esercitazione
Allegato	3 :	Assegnazione incarichi piano di emergenza”

ALLEGATO 1 – MODULO DI EVACUAZIONE

SCUOLA	
CLASSE	
ALLIEVI PRESENTI n°	
ALLIEVI EVACUATI n°	
FERITI n°	
DISPERSI n°	
PUNTO DI RACCOLTA	
NOMINATIVO DOCENTE	
NOMINATIVO FERITI	
NOMINATIVO DISPERSI	
Firma <i>(leggibile)</i>	

ALLEGATO 2 – MODULO PER ESERCITAZIONE DI EMERGENZA

DATA _____	ORA _____
TIPO DI ESERCITAZIONE	<input type="checkbox"/> incendio <input type="checkbox"/> terremoto <input type="checkbox"/> altro : _____
TIPO DI EVACUAZIONE	<input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> totale
NUMERO DI PERSONE COINVOLTE	<input type="checkbox"/> interne n° _____ <input type="checkbox"/> esterne n° _____ <input type="checkbox"/> disabili n° _____
TEMPI DI EVACUAZIONE	
TEMPI PER LA RACCOLTA DATI	
TEMPO TOTALE <i>(somma dei tempi di evacuazione e raccolta dati)</i>	
PARTECIPAZIONE VV. F.	<input type="checkbox"/> SI Corpo di _____ <input type="checkbox"/> NO
ESITO ESERCITAZIONE	<input type="checkbox"/> Positivo <input type="checkbox"/> Negativo
OSSERVAZIONI	
Firma del Responsabile <i>(leggibile)</i>	

ALLEGATO 3 – ASSEGNAZIONE INCARICHI PIANO DI EMERGENZA – ANNO SCOLASTICO _____

Per ogni incarico all'inizio di ogni anno scolastico sono designati un titolare e minimo un sostituto sulla base del seguente schema.

INCARICO	COGNOME E NOME DELL'INCARICATO
Coordinamento dell'emergenza.	
Emanazione ordine di evacuazione	
Diffusione ordine di evacuazione	
Controllo operazioni di evacuazione:	
- piano seminterrato	
- piano terra	
- piano primo	
- piano secondo	
- piano terzo	
Chiamate di soccorso	
Interruzione erogazione:	
- gas	
- energia elettrica	

INCARICO	COGNOME E NOME DELL'INCARICATO
Interruzione erogazione:	
- acqua (solo in caso di terremoti e crolli)	
Apertura cancello/i in caso di emergenza	
Raccolta, controllo e verifica moduli di evacuazione	
Addetti alle manovre di abbassamento ascensore	
Addetti alle operazioni di primo soccorso	
Addetti alle operazioni di prevenzione incendi	
Referente delle squadre di soccorso esterne (VV. F.- Polizia – CC - 118)	